

PREGHIERE E FORMULE PROPIZIATORIE

Nella lingua masa una formula rituale è la **parola solenne pronunciata durante un rito**. Si tratta di azioni culturali rivolte a divinità: offerta di prodotti vegetali, animali, libagione di birra. L'offerta è presentata con una formula propiziatoria. Il rituale ha cadenze cicliche ed è rivolto ad una divinità che ha particolari legami con l'offerente.

Un esempio. Qualcuno incontra un porcospino durante il giorno. E' un fatto insolito, ed è interpretato come una manifestazione del sacro, un incontro con una divinità. Da quel momento l'individuo è tenuto a compiere annualmente un sacrificio in onore di quella divinità offrendogli un animale del suo cortile allevato per questo scopo.

Le invocazioni hanno un loro stile e una loro struttura. Nella forma più semplice le formule contengono due elementi:

- l'invocazione del beneficiario del rito
- l'affermazione del compimento del rito stesso

Mùnùndà!

nàn tùwàlàk √ékkà vākà wà

Mununda!

ho sacrificato la tua
gallina

Lo schema minimo può essere arricchito da altri elementi:

- invocazione
- presentazione dell'offerta
- imprecazioni o richieste di aiuto
- affermazione del compimento

IL CICLO AGRARIO

1. Rito propiziatorio del "prete" della terra

Dio! Terra! Ti ho offerto il tuo sacrificio. Dammi il sorgo. Che la gente della mia terra viva in pace. Non lasciar venire il male sulla mia terra.

2. Rito propiziatorio dei capi famiglia

Dio! Terra! E per te che io posso vivere. Ecco le mie cose, te le ho date, allora che piova grazie a voi [due].

3. Rito della semina

Dio mio padre! Ecco il sorgo che tu mi hai dato; io sto per seminarlo e tu dammi le spighe.

4. Rito del raccolto: invocazione del "prete" della Terra

Terra! Colui che si porta dietro la casa del suo prossimo e lo uccide ... tu non lasciarlo [in vita].

Terra! Colui che compra un amuleto, e lo seppellisce per uccidere il suo prossimo ... tu non lasciarlo [in vita].

Terra, lo stregone che si alza e va dietro l'abitazione del suo prossimo e sprizza del fuoco ... tu non lasciarlo [in vita]; lo stregone che sprizza del fuoco in casa ... tu non lasciarlo [in vita] .

Terra! Lo stregone che si alza e va gettare del fuoco in campagna ... che rientri a casa sua in pace, che non gli capiti niente [di male].

Terra! Che la donna che non è incinta e vuole ucciderne un'altra che è incinta, muoia lei per prima.

Terra! Dio! Terra tu sei la sposa di Dio; Dio, tu sei il marito della Terra. Ma tu, Dio, non mi hai dato un figlio e io non me ne sono lamentato, così lascia la gente in pace, dai bene loro il sorgo in casa.

Dio! Ti saluto. Le cose che sono sulla terra, sei tu che le hai fatte; il fiume, sei tu che l'hai posato; tutti gli alberi della terra, sei tu che li hai fatti; tutte le cose della terra, sei tu che le hai fatte. I miei sostengono che io sono matto! I miei sostengono che io sono matto e che sto per morire e sono contenti.

Dio! Io non ho rubato niente a nessuno. Non sono andato a prendere la capra del mio simile.

Dio! Io non ho detto che sono senza figli, e che un tale ne ha più di me; non ho detto questo.

Dio, i miei parenti dicevano che ero morto, ed ecco che tu mi hai salvato. Ora, se tu lo vuoi, tu puoi uccidermi; nessun altro può uccidermi; ma se tu lo vuoi, nessuno può impedirtelo; la mia vita è nelle tue mani; te solo io temo, non c'è altro che mi faccia paura.

Terra! Tu vuoi che io ti saluti, tu mi ascolti, ma un giorno io ti abbandonerò, perché io faccio il lavoro di mio padre.

Dio! Io chiamo il tuo nome, io non ti lascio! Mio padre non era musulmano, compiva il sacrificio della Terra; un tempo, i Masa non erano musulmani, ora alcuni frequentano la missione [cristiana], altri fanno la preghiera musulmana. La Terra sei tu che l'hai posata! Io non voglio amare soltanto la Terra e non te, amo anche te. Ma il giorno che io abbandonerò la Terra, allora io non amerò che te solo.

LA FESTA DEL CAPODANNO

1. Rito sulla soglia della casa del "prete" della terra

- a

Terra! Quelli che celebrano la festa sono là!

Sorgo rosso! Malamtanji che trovò la terra! Pietà!

Sorgo rosso! Terra! Ti rompo quest'uovo.

- b

Colui che leva le mani davanti a me! Colui che provoca una disputa durante la festa! Colui che prende una fattura e la porta sur la terra de Malam! Colui che fa del torto al suo simile: Guai a lui! Terra! Dugabe!

Ecco getto questo tabacco.

- c

Terra! Dio che genera gli uomini! Dio che ha generato Malam per celebrare questa festa! Ti verso la birra.

Sorgo! Che nessuno faccia del torto al suo simile! Pietà!

La festa di Malam oggi è compiuta! La festa del Ciad è compiuta.

2. Rito sotto l'albero dell'antenato Malam

- a

Sorgo rosso! La gente che si trova sulla [mia] terra! Colui che porta delle fatture sulla [mia] terra! Colui che dice "che cos'è Malam?", Dapkaææa! Io sono là davanti a te; ho iniziato a offrirti

*il tuo culto; è compiuto in questo giorno. Colui che fa del male al suo simile, che la mia mano si posi sulla sua tomba!
Ti rompo quest'uovo; ti getto questo tabacco.*

RITO SACRIFICALE DEL TORO OFFERTO A DIO

1. Prima libagione

*Dio! Dio di mio padre! Mio padre Zlata! Zlata [figlio di] Lobomu!
Dio! La discendenza, le cose, sei tu che le fai. Questo figlio unico ... quando porterà sua moglie in casa, che niente la impedisca [di avere figli]; che ella moltiplichi [la discendenza].
Che la mia discendenza continui.*

Se qualcuno mi cerca per prendermi durante [il sacrificio] del mio toro ... non c'è cattiveria in me, non ho fatto andar male niente a nessuno ... Dio apri bene gli occhi, fallo partire prima di me, trasformalo in cadavere! Trasformalo in sabbia!

Il sorgo, il bestiame, possa tu darmeli.

Ecco, verso la tua birra in libagione.

2. Offerta di tabacco sulla soglia di casa

Diniyata! Anche tu, è Dio che ti ha fatta! Ho preso il tabacco ... e l'ho sparso all'entrata di casa. Colui che mi cercasse durante [il sacrificio] del mio toro, che parta prima di me, che il suo occhio si spenga davanti a me! Dio, possa tu trasformarmelo in cadavere!

3. Sacrificio del toro

Dio! Ho preso il tuo toro; è il tuo toro, o Dio.

Non c'è cattiveria in me, non ho rovinato niente a nessuno. [Il toro] non l'ho preso a nessuno e nessuno me l'ha dato, l'ho trovato nella mia vagina e nel mio pene [= l'ho avuto come compensazione matrimoniale per mia figlia].

Colui che venisse al mio toro per cercare [la mia anima], o Dio, possa tu ucciderlo prima di me, possa farlo partire prima di me.

Questo figlio unico, sua moglie, quando sarà portata in casa, che sia subito incinta; la mia discendenza, moltiplicala molto, molto, molto.

Questo è il tuo toro, o Dio!

4. Seconda libagione

*Dio! Colui che è venuto a cercare la mia anima in [questo sacrificio del] toro, possa tu trasformamelo in cadavere! Possa tu trasformamelo in polvere! Che la mia mano si posi sulla sua tomba.
Ecco, ti verso la tua birra in libagione.*

L'INIZIAZIONE

1. Purificazione del campo dell'iniziazione

Laåata! Ho preso la tua vacca, e ti offro il sacrificio. E' a te che io offro il sacrificio, o Laåata. Colui che venisse nell'area d'iniziazione [per fare del male], tu, o Laåata, me lo perdi [lo

fai morire] subito! La disgrazia che potrebbe venire sulla terra, non venga su di lei.

I futuri iniziati, tu Laåata, me li fai venir fuori [dall'iniziazione] in pace.

Laåata, sgozzo la tua vacca: che nessuno cada nel campo dell'iniziazione! Pace piena!

2. L'ingresso degli iniziandi

- Scongiuro del "maestro" dell'iniziazione

Laåata! Dio! Matna! Bagawna! Yeyta che posa [=modella] la cera degli uomini! L'iniziazione non l'ho cominciata io, essa ci è venuta dagli antenati. Sto per sgozzare la capra ... gli iniziati tu me li fai uscire in pace. Colui che li cercasse [per far loro del male] tu, o Laåata, me lo perdi [=lo fai morire]! La donna [strega] che ieri ha preso un ragazzo per mangiarlo, tu, o Laåata me lo perdi [=lo fai morire]!

Colui che vuole il male di un ragazzo per perderlo, che non entri nell'area della mia iniziazione! Se vi entra, tu, o Laåata, me lo perdi [=lo fai morire]!

- scongiuro del "prete" della terra

Terra! Sto per sgozzare la capra ... L'uomo che avesse cattive intenzioni, che volesse rovinare così l'area dell'iniziazione, tu, o Terra, non me lo lasci [in vita], che non possa mettere la sua mano in te! La donna che avesse cattive intenzioni, tu, o Terra, non me la lasci [in vita], che non possa mettere la sua mano in te!

3. Purificazione della maschera del "maestro" dell'iniziazione

Laåata! Appoggio la maschera sull'Acacia ... Ho travasato la cattiva sorte sull'Acacia.

4. L'ingresso nell'accampamento

Colui che cerca i giovani iniziati, e volesse perderli, Matna! Bagawna! Ho preso l'uovo, getto l'uovo per te Bagawna, che quest'uomo cada davanti a me.

Laåata! L'uomo che venisse a cercare i giovani iniziati per perderli, [per mostrare così che] la mia iniziazione non è ben fatta, che [i ragazzi] sono persi durante l'iniziazione di un tale, quest'uomo, o Laåata, tu me lo perdi [=lo fai morire], che la prossima stagione delle piogge non lo trovi [in vita].

5. Benedizione del padrino all'iniziato

Genera dei figli, che essi non soffrano di mal di testa. Se sono io che ti ho iniziato, che la tua discendenza si prolunghi.

6. L'uscita dall'iniziazione

Laåata! Laåata! Ho preparato la tua birra! Ho preparato la tua birra! L'area d'iniziazione non sono stato io solo a organizzarla. Terra! Colui che fosse entrato nel campo d'iniziazione ... per rovinare il campo, quest'uomo, o Laåata, tu me lo perdi [=me lo fai morire].

Bagawna! Matna l'iniziante! I giovani iniziati, li conduco fuori. La donna strega che ha inviato il suo uccello avantieri,

*[credendo] che il giovane iniziato non fosse ben [protetto] da suo padre, o Laãata, tu me lo perdi [=me lo fai morire].
Bagawna! Dio che generi gli uomini! Matna! Mununda! Sono sotto la tua protezione o Mununda, vi verso la vostra birra.
Matna l'iniziante! Vi ho preso l'uovo; Bagawna! E' l'opera di mio padre che compio; non ho installato due campi d'iniziazione, ho fatto un solo campo. Ho rotto l'uovo per voi.*

7. Aspersione d'acqua

*Io aspergo acqua ai giovani iniziati ... Che i giovani iniziati vadano in pace piena; nessun ragazzo abbia mal di testa.
Laãata, tu li fai uscire in pace piena.*

FORMULE PER IL MATRIMONIO

1. Offerta di tabacco del padre della sposa

*Dio! Io ho preso la ragazza e la do al suo simile maschio [=sposo]. Ecco il mio tabacco!
Padre mio! Che il mio "vento" [=i miei spiriti] corra sulla sua bocca in pace.
Dio! La ragazza, fai in modo che sia continuamente incinta: che il suo ombelico sia sempre sporgente! Che niente si metta di traverso! Fa che si stabilisca in pace in casa del marito.
Siccome tu mi hai aspettato [figlia mia], che Dio ti conduca.*

2. Purificazione della sposa

*Colgo la *Jatropha curcas*, la parola [= maledizione] che ho detto su di te ... Pace piena! Niente ti affligga più.*